

# Le coppie miste hanno la forza di andare controcorrente e semplicemente amare



*Ntumba Marie Thérèse Kabutakapua, in arte Marité*

**S**i parla molto poco delle coppie miste, eppure ci sono. L'Italia sta diventando sempre più a colori, con seconde generazioni che non hanno paura di "affrontare" una coppia mista, con annessi problemi.

Ma quali sono i problemi di una coppia mista? Esattamente gli stessi di tutte le coppie.

Ci sono coppie in cui c'è differenza di religione, di stili di vita, ecc.

Molti si "fidanzano" per moda, va di moda far vedere che sei la fidanzata o il fidanzato di una donna o un uomo esotica/o. Altri per convenienza.

Altri ancora, e sono i miei preferiti, per amore. Forse non tutti hanno compreso cosa significa amare.

Amare significa accettare la persona amata, in tutte le sue sfaccettature, abbracciare il suo credo, il suo modo di pensare, ovviamente senza farsi schiacciare, restando sempre se stessi.

Essere sposato, fidanzato con una persona con un credo diverso, con bagagli culturali e sociali diversi, è solo un arricchimento per noi stessi.

Qualche tempo fa ho creato un gruppo su Facebook: "EVVIVA LE COPPIE MISTE" ne fanno parte 614 membri, quasi tutti sposati e o fidanzati con partner non appartenenti ai loro stessi paesi di provenienza.

Ed è straordinario leggere le loro storie, gli ostacoli che hanno affrontato e affrontano, l'amore che traspare dalle loro foto, dalle parole che usano per descrivere i loro partner.

Coraggiosi, perché? Perché hanno la forza di andare controcorrente e semplicemente amare.

Le coppie miste come tutte le coppie sono luoghi di crescita singola e di coppia. Sono proprio le coppie miste che danno vita ad uno dei rami delle seconde generazioni, creano quel futuro che avendo due culture anche molto differenti tra di loro, potranno essere quella forza in grado di migliorare il futuro.

La diversità non deve far paura, ma deve arricchire.

*Ntumba Marie Thérèse Kabutakapua, in arte Marité*

*Cantante soul e afro-pop di origini congolese*

## È giusto dare il diritto al voto ai non cittadini

**U**n non cittadino non è un semplice contribuente dello Stato e della società.

Un non cittadino non è un macchinario per produrre, offrire servizi alla società iniziando dai più umili come fare la badante, fare i lavori dell'agricoltura, fare il muratore o altri servizi nell'ambito sociale. Il non cittadino contribuisce anche alla crescita e allo sviluppo dello Stato.

La riflessione sui numeri dei non cittadini ci porta ad una riflessione: c'è un rinnovamento e un ringiovanimento in Italia. In questo contesto l'immigrazione porta con sé un'aria fresca che presa in considerazione contribuisce ad una società più forte. In questo contesto si parla dell'Italia considerandola sotto due dimensioni diverse. Una dimensione è costituita da tutto ciò che comprende la bellezza

storica, l'arte e i costumi custoditi nei secoli. Un'altra dimensione è quella a cui contribuiscono tutti coloro che arrivano da diverse parti del mondo e che qui hanno scelto di vivere. Questo livello comprende tutto il fascino che ogni non cittadino porta con sé e la bellezza della sua terra, creando una multiculturalità primavera Italiana.

Questo discorso porta a due considerazioni sulla vita sociale. Un non cittadino dovrebbe avere quell'opportunità di partecipare alle decisioni importanti che riguardano la sua vita. Un non cittadino non è una persona sbalottata a destra e a sinistra, bensì deve essere messo in condizioni di poter scegliere liberamente il suo presente e futuro. Un esempio pratico è quello di votare, perché è così che sceglie il suo presente, futuro e chi lo rappresenta.

L'altra riflessione è quella di non accettare il fatto che la maggioranza debba decidere sulla vita degli immi-

grati senza la loro partecipazione e collaborazione. Queste due linee devono trovare un'area di accordo che non è un mero compromesso bensì la base dei diritti fondamentali e del rispetto reciproco.

Integrarsi significa non solo lavorare e stare in silenzio quando conviene oppure farsi sentire solo quando si rivendicano i diritti. Si sa che le leggi dello Stato vanno rispettate. Queste leggi in pratica riguardano doveri e diritti; questo vale sia per i cittadini che per i non cittadini, per esempio: pagare le tasse, lavorare, non rubare, comportarsi bene.

Ma quando si negano i diritti basilari ai non cittadini oppure gli si concedono in ritardo (per esempio per quanto riguarda la cittadinanza), quando si parla di votare e costruire il futuro del paese senza metterli in considerazione



di farlo: tutto ciò è ingiusto. C'è troppa burocrazia che nega i diritti inviolabili.

*Josephat Dominic Ndolo Manyi*  
Un estratto del libro "La Mia Italia".

*L'autore è laureato in Diritto Canonico alla Pontificia Università della Santa Croce, Roma*